URZULEI. I recinti di Sa Portiscra si aprono per 15 esemplari

## I cervi tornano liberi

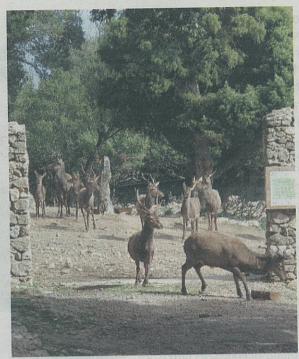
## In Supramonte erano estinti da un secolo

SU QUATTRO ESEMPLARI (DUE FEMMINE E DUE MASCHI) SONO STATI APPLICATI I RADIO-COLLARI SATELLITARI PER FACILITARE LE RI-LEVAZIONI DELLE POSIZIONI E L'OSSERVAZIONE DEGLI SPOSTA-MENTI.

▶ I cancelli di Sa Portiscra non si chiuderanno mai più alle loro spalle. Sono liberi di prendere possesso delle terre dove i loro antenati vivevano liberi, fino al 1900. Quindici esemplari di cervo sono stati rilasciati nell'ambito del progetto Life 11 "One deer two Islands", che prevede la reintroduzione degli animali negli areali storici del Supramonte.

PORTE APERTE. Alle 11 in punto i cancelli del recinto si sono aperti. Vinta un po' di timidezza iniziale, fiutando l'aria densa di intrusi, gli animali hanno preso confidenza. Ad assistere all'evento lo stato maggiore dell'Ente foreste al gran completo, veterinari ed esperti. Solo qualche momento di esitazione prima di correre via verso orizzonti sconosciuti, tutti da scoprire, sul costone che dalla montagna guarda verso il golfo di Orosei.

Quando sono arrivati, nel 2003, i cervi erano solo 4. Sono diventati 40 sotto le amorevoli cure della società Il Cervo Sardo. Si sono riprodotti con regolarità, trovando a Sa Portiscra un habitat ideale. Quando arrivarono il sindaco di Urzulei era Giuseppe Mesina, veterinario. «Vivranno in



## LIBERI

Solo un attimo di esitazione prima di avventurarsi oltre il cancello del recinto che li ha visti crescere. Ouindici esemplari di cervo sono stati liberati ieri mattina nel Supramonte di Urzulei nell'ambito di un progetto interregionale curato da Ente foreste. provincia e Ispras.

[MARCO LOI]

un contesto difficile, dove il cibo scarseggia, dovranno guardarsi da mille pericoli. Io sono convinto che potesse essere individuata un'altra zona, ma in ogni caso si tratta di un giorno storico per il Supramonte di Urzulei».

Che sotto stretta osservazione, marcati per renderli identificabili con la targhetta auricolare in entrambe le orecchie. Su quattro animali (due femmine e due maschi) sono stati applicati i radiocollari satellitari per facilitare le rilevazioni sulle posizioni e l'osservazione degli spostamenti.

Su tutti gli animali, sono state effettuate attente verifiche genetiche e sanitarie sotto la supervisione di Luciano Mandas. Carlo Garau ha curato il progetto per il Medio Campidano: «Speriamo che gli animali vengano protetti dal territorio. Confidiamo nella popolazione e nella sorveglianza della forestale». Il progetto vede come capo fila la Provincia del Medio Campidano, tra i partner l'Ente foreste, l'Ispra, la provincia Ogliastra e per la Corsica il Parc Naturel Régional de Corse.

Si. L.

RIPRODUZIONE RISERVATA